Agrometeo mese

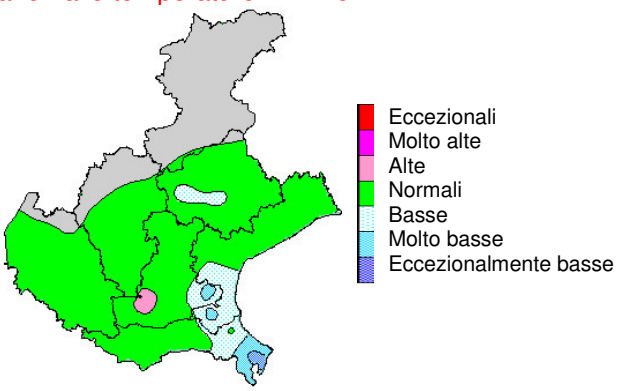
CENTRO METEOROLOGICO – U.O. AGROBIOMETEOROLOGIA, Teolo (PD) - Tel.: 049 9998140/45
E-mail: *cmt.agromet@arpa.veneto.it* Internet: *www.arpa.veneto.it/agrometeo.htm*
***Redazione** :* F.Balsemin, G.Cacciatori, F.Checchetto, A.Chiaudani, I.Delillo, M.Padoan, U.Surian; ***Responsabile delL'U.O.**:* G.Tridello.
Con il contributo: Regione Veneto Assessorato Agricoltura***. In collaborazione*** - Servizio Fitosanitario Reg.le, ARPAV U.O. Meteorologia

APRILE 2004

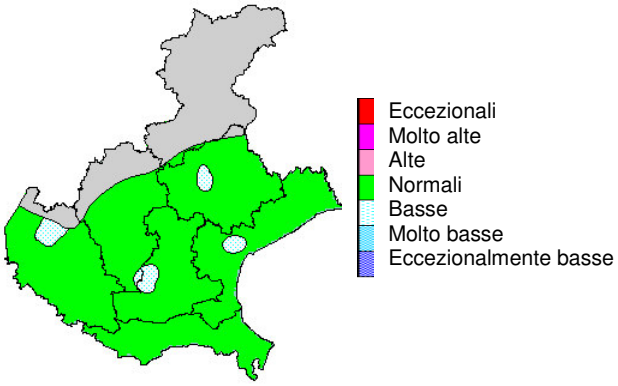
TEMPERATURE: non si evidenziano particolari anomalie rispetto alla norma. Tra la prima e la seconda decade del mese l'abbassamento delle temperature minime ha determinato gelate tardive di leggera entità anche in pianura le quali, comunque, non hanno provocato particolari problemi alle colture. Complessivamente la media dei valori massimi del mese di aprile è stata nella norma. Anche i valori minimi si sono mantenuti generalmente nella media ad eccezione della parte sud-orientale della regione in cui sono stati anche eccezionalmente bassi.

.

anomalie temperature minime



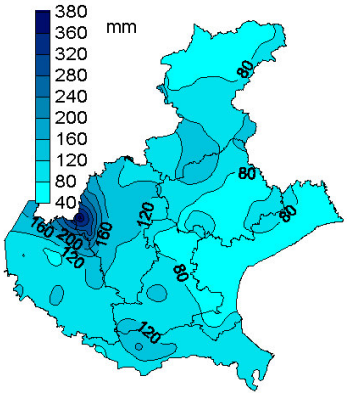
anomalie temperature massime



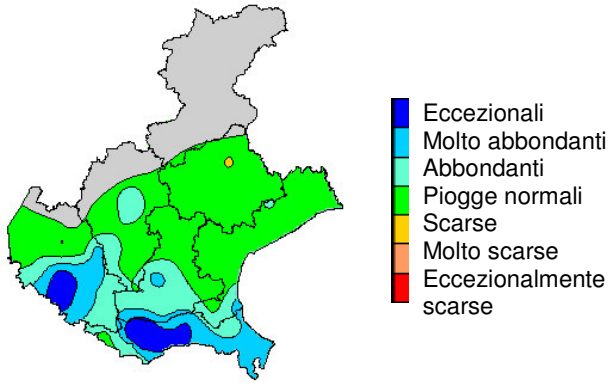
PRECIPITAZIONI. le precipitazioni del mese sono state frequenti e localmente abbondanti a causa del passaggio di fronti atlantici e di perturbazioni di provenienza nord-europea. I quantitativi maggiori fino a 360 -380 millimetri si sono registrati nell'alto vicentino. I quantitativi di pioggia sono stati significativamente al di sopra della norma nella pianura meridionale; altrove, invece, sono da considerarsi nella norma.

.

precipitazioni totali

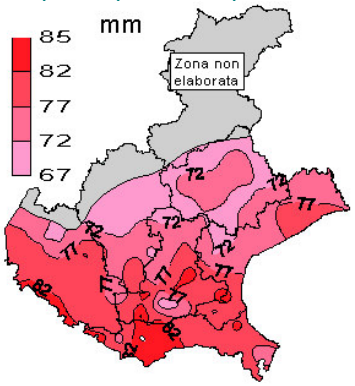


anomalie precipitazioni

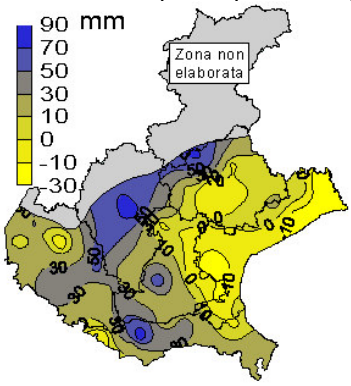


BILANCIO IDROCLIMATICO: la quantità totale d'acqua evapotraspirata nel mese di aprile è oscillata tra 60 e 90 mm. Il bilancio idroclimatico in è stato generalmente positivo con valori compresi tra –30 e 90 mm; i livelli più elevati si sono registrati nell'alto vicentino mentre quelli più bassi nella pianura orientale d veneziano.

evapotraspirazione potenziale

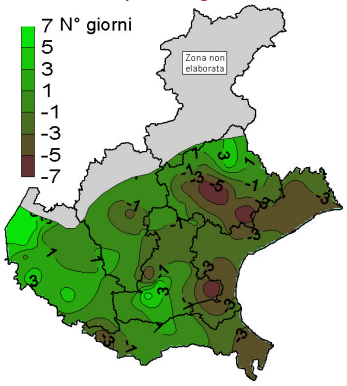


Bilancio idro-climatico:
precipitazioni meno evapotraspirazione potenziale



ANTICIPO STAGIONALE AL 30 APRILE: la sommatoria termica, calcolata dall'inizio dell'anno con soglia di 0 °C, evidenzia rispetto al periodo di riferimento 1961-1990, un ritardo stagionale fino a 7 giorni nel Trevigiano. Nella parte orientale della pianura il ritardo è generalmente compreso tra i 3 ed i 5 giorni; nella parte occidentale tale valore è nella norma oppure diventa un leggero anticipo, che sul lago di Garda è compreso tra i 3 ed 7 giorni.

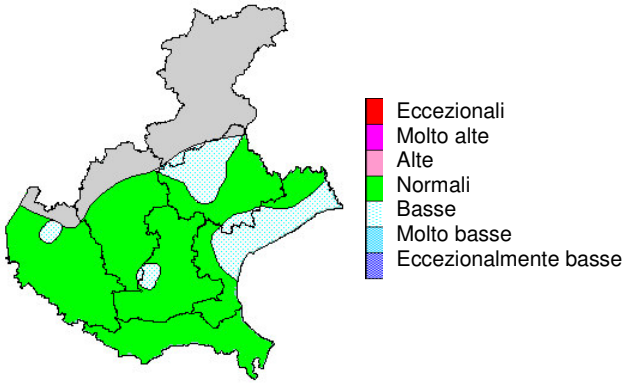
anticipo stagionale



SITUAZIONE METEOROLOGICA DECADALE
1° DECADE

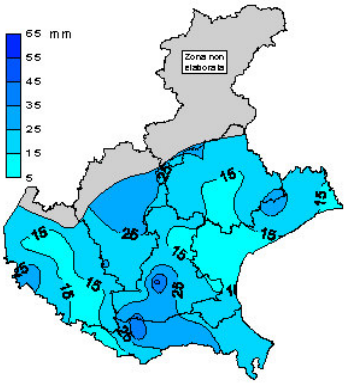
TEMPERATURE: nella 1° decade un flusso di correnti occidentali ha caratterizzato la maggior parte del periodo; verso la fine della decade il passaggio di aria più fredda di provenienza nord-europea ha abbassato i valori termici. Il giorno 8, infatti, nelle aree più continentali della regione si sono registrate temperature prossime allo zero. Complessivamente le medie decadali delle minime e delle massime sono state nella norma.

anomalie temperature massime



PRECIPITAZIONI: il contrasto termico, generato da transito di aria mite atlantica e di aria fredda, ha determinato piogge diffuse per quasi tutto il periodo. I quantitativi di precipitazione sono oscillati in pianura tra 10 e 40 mm. Le piogge più abbondanti si sono verificate nella pianura centro-meridionale e nella pedemontana.

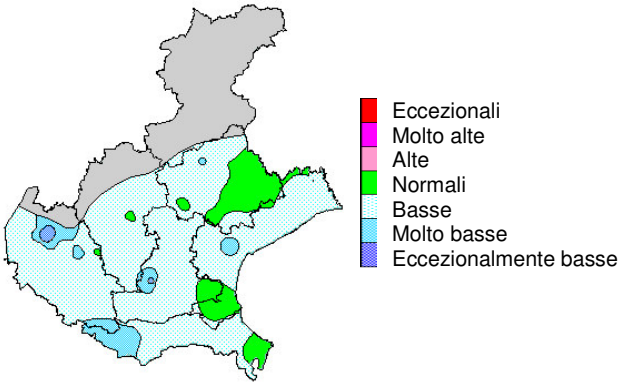
precipitazioni



2° DECADE

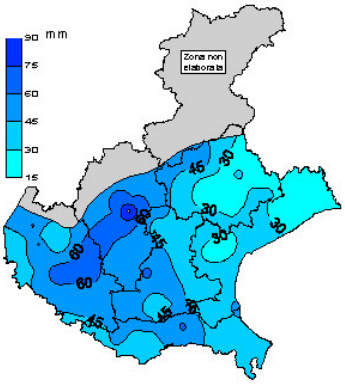
TEMPERATURE: dopo l'abbassamento delle temperature verificatosi verso la fine della decade precedente, correnti di origine occidentale le hanno fatte gradualmente risalire portandole vicino ai valori normali. La media delle minime è stata nella norma, mentre la media delle massime, a causa della frequente copertura nuvolosa, è stata inferiore alla norma di 1-3° in tutto il territorio regionale.

anomalie temperature massime

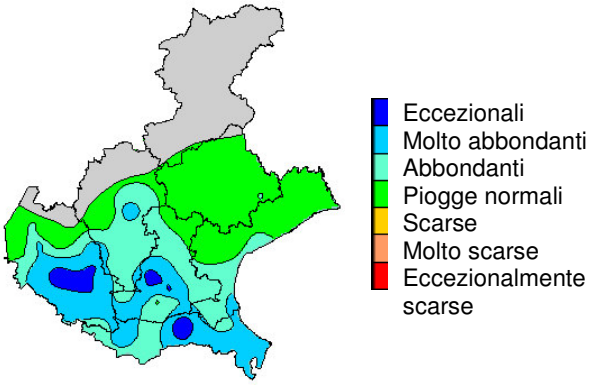


PRECIPITAZIONI: il passaggio di ripetute perturbazioni atlantiche ha mantenuto alta la frequenza di precipitazioni che hanno interessato in prevalenza l'alto vicentino, il veronese e il rodigino, dove sono stati superati i 70mm.

precipitazioni



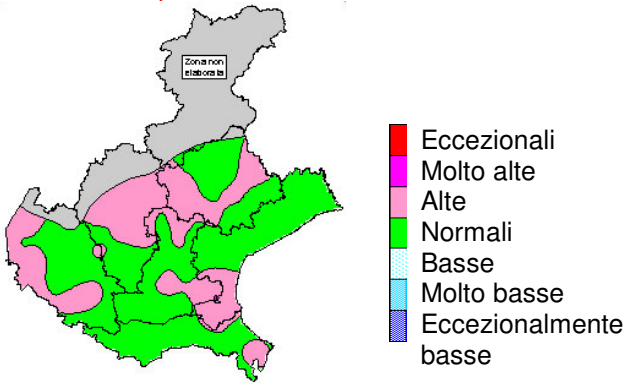
anomalie precipitazioni



3° DECADE

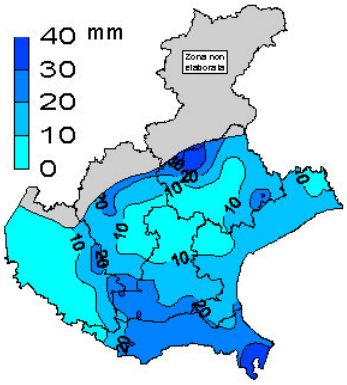
TEMPERATURE: i valori massimi, a causa anche della maggiore insolazione, sono aumentati mentre quelli minimi non hanno fatto registrare oscillazioni significative dai valori normali. La media delle minime pertanto è stata nella norma mentre la media delle massime è stata anche sopra la norma con scarti dai valori di riferimento che sono stati compresi tra 2 e 5°C.

anomalie temperature massime



PRECIPITAZIONI: le piogge sono state più abbondanti nel rodigino (quantitativi compresi tra i 20 e i 90mm) e nell'alto vicentino (tra i 20 e gli 150mm); altrove i quantitativi caduti sono oscillati tra i 20 e i 50mm.

precipitazioni



COMMENTO AGROMETEOROLOGICO

Le continue precipitazioni hanno impedito le normali operazioni agronomiche di questo periodo, quali il diserbo del frumento, la semina del mais, i primi diserbi sulle barbabietole, il trapianto e la semina in pieno campo dei diversi tipi di ortaggi e, infine, le operazioni di fienagione etc.

VITE: lo sviluppo vegetativo, favorito dal buon contenuto idrico del terreno e dalle temperature anche sopra la norma registrate nell'ultima decade, è stato buono. Verso la fine del mese i germogli di tutte le varietà hanno superato i 10 cm. Lo stato fitosanitario, però, ha iniziato a presentare i primi problemi: le piogge del 30 aprile sono state determinanti per l'avvio delle infezioni primarie della Peronospora, in quanto le condizioni (piogge, temperatura e fase fenologica) sono risultate favorevoli alla germinazione delle oospore. Contro questa patologia sono iniziati, pertanto, i primi interventi, in molti casi posticipati per l'impraticabilità dei terreni a causa delle precipitazioni. In aree circoscritte è stata segnalata la presenza di Escoriosi.

FRUMENTO: le frequenti piogge hanno favorito sia il rigoglio vegetativo sia la capacità di accestimento del Frumento, in particolare sui terreni più sciolti dove la coltura appare molto fitta. Le condizioni fitosanitarie sono risultate buone nei terreni sciolti, mentre in quelli più pesanti e dove la coltura era più fitta, sono stati segnalati vistosi ingiallimenti delle foglie basali, causati da ristagni idrici. In questi luoghi, si sono riscontrate anche macchie di Ruggine gialla e di Septoria.

ORZO: a fine mese ha raggiunto la fase di spigatura. In alcuni impianti presentava ingiallimenti basali determinati da ristagni idrici e dai funghi, quali l'Elmintosporium o Rincosporiosi.

MAIS: le larve della Nottua "AGROTIS IPSILON", più comunemente nota come "bisso moro", sono responabili di gravi danni al Mais e alle altre colture. Il 95% di questi Lepidotteri nottuidi provengono dalle zone calde dell'Africa e, sfruttando i venti del sud, risalgono verso l'Europa per riprodursi. In funzione del numero di adulti che arrivano nelle nostre zone, si possono avere danni localizzati, con fallanze lungo la fila del Mais, o distruzione di interi appezzamenti. L'elevata piovosità nel periodo delle ovideposizioni e della chiusura delle uova ha verosimilmente determinato una elevata mortalità nelle popolazioni. In tali condizioni sono, comunque, possibili infestazioni localizzate. I primi voli di "bisso moro" sono iniziati il 24 aprile ma, fino alla fine del mese, le catture non hanno dato indici di pericolo.

ORTICOLE: sulle Fragole non si sono riscontrate grosse problematiche in campagna, tranne qualche sporadico attacco di Botritis sulle varietà più sensibili e di Ragnetto rosso. Si segnala la presenza di frutti deformi concentrati prevalentemente sul primo mazzetto fiorito dovuto probabilmente agli sbalzi di temperatura che hanno caratterizzato questa primavera. La scarsa luminosità, dovuta al continuo transito di perturbazioni, ha inoltre incrementato di molto lo sviluppo dell'apparato aereo delle piante che, trovando difficoltà ad asciugarsi, ha favorito la Botritis. Su Lattuga negli impianti stressati dall'inverno si è riscontrato qualche attacco di Sclerotinia, ma nel complesso la situazione è stata positiva. Non si sono evidenziati attacchi di Afidi e di Bremia. Su Pomodoro coltivato in serra, si sono segnalati alcuni casi, di attacchi da Rizoctonia solani, i cui sintomi si sono riscontrati nei primi 5 cm del fusto. La malattia si è manifestata soprattutto su tunnel singoli lungo i bordi. Le cause sono da imputarsi alle abbondanti precipitazioni che, filtrando lungo le pareti, hanno creato condizioni favorevoli allo sviluppo (elevata umidità con temperature moderatamente alte) di questo fungo all'interno delle serre.

SETTORE FRUTTICOLO: durante il temporale di martedi 6 aprile si sono verificate, in alcune aree frutticole del Veneto, le prime abbondanti grandinate della stagione. In genere, i chicchi erano di piccole dimensioni ma, in alcune zone, la quantità caduta è risultata considerevole. Oltre alle lacerazioni delle giovani foglie, già visibili da subito, in queste prime fasi vegetative si sono verificati danni anche a carico dei fiori. Per quanto riguarda la Ticchiolatura nella seconda decade di aprile è terminato il periodo di incubazione della infezione partita alla fine del mese di marzo: eventuali attacchi mal difesi, si sono resi visibili con l'evasione delle macchie. Le basse temperature hanno limitato il rischio di infezioni di Colpo di Fuoco Batterico, ma si possono trovare ancora, nei frutteti colpiti lo scorso anno, piante con i sintomi della malattia su branche e tronco.

CILIEGIO, ALBICOCCO E SUSINO: le condizioni meteorologiche (piogge frequenti, elevata umidità dell'aria e numerose ore di bagnatura fogliare) stati favorevoli agli attacchi di Monilia sui fiori.

PESCO: tra le seconda e la terza decade di aprile la temporanea affermazione di un campo di alta pressione ha determinato alcune belle giornate. In questo periodo, si sono registrate numerose catture di Cidia molesta nelle trappole sessuali e, il 21 aprile, si sono verificate, per la prima volta, le condizioni favorevoli per gli accoppiamenti, in quanto si sono raggiunti valori termici crepuscolari al di sopra dei 16°C. Si sono notati anche i primi attacchi di Bolla a carico delle foglie. Le abbondanti piogge, accompagnate da temporali e da locali grandinate anche di notevole entità, hanno aumentato i rischi di infezioni fungine, quali Bolla, Fusicocco, Oidio e Monilia.